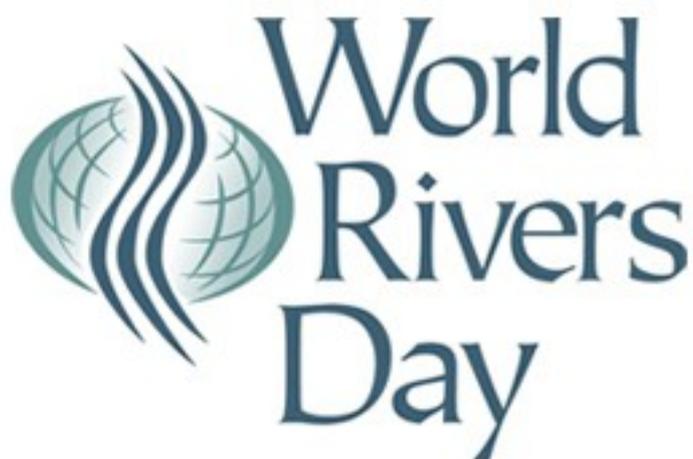


**Domenica 25 settembre 2016**  
**GIORNATA MONDIALE DEI FIUMI**



**ALLA SCOPERTA DEI CORSI D'ACQUA E DEL LORO AMBIENTE**

**Programma delle visite**



1. Il Parco Fluviale del Trebbia (PC)
2. Il Parco Fluviale del Taro (PR)
3. L'Enza tra Traversetolo (PR) e San Polo (RE)
4. Il torrente Savena nei comuni di Pianoro e Loiano (BO)
5. Il tratto ferrarese del Po (FE)
6. Il fiume Reno e il Bosco della Panfilia (FE)
7. La cassa d'espansione del torrente Savio a Cesena (FC)
8. Il fiume Montone a San Tomé (FC)
9. La foce del Torrente Bevano e Riserva Naturale pineta Ramazzotti. (RA)
10. Il fiume Conca (RN)

# 1. Il Parco Fluviale del Trebbia (PC)

Orario: 15.00 – 17.00

Luogo di ritrovo: Loc. Case Buschi, comune di Rivergaro



Percorso: In collaborazione con l'Ente Parchi del Ducato, la visita si svolge lungo un tratto di corso d'acqua in cui sono presenti i tipici caratteri morfologici di un corso d'acqua a carattere torrentizio pluricorsuale nel **Parco Fluviale del Trebbia**.

Il Parco tutela una trentina di chilometri del corso d'acqua omonimo, da Rivergaro sino alla confluenza nel Po, ai margini occidentali dell'area urbana di Piacenza, e comprende, a monte della confluenza, circa cinque chilometri della riva piacentina del Po. Il paesaggio è dominato dalle ampie zone di greto del Trebbia, di notevole importanza per l'avifauna migratoria, e dai terrazzi fluviali dove praterie e arbusteti si alternano a colture agricole tradizionali e a zone ancora soggette ad attività estrattive. All'interno del parco ricadono due Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (SIC-ZPS) della Rete Natura 2000 (IT4010016 "Basso Trebbia", IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio") e un geosito regionale (ID 2029 Croara).

Informazioni: Michele Zanelli [m.zanelli@parchiemiliaoccidentale.it](mailto:m.zanelli@parchiemiliaoccidentale.it)

## 2. Il Parco Fluviale del Taro (PR)

Orario: 9.30 – 12.00

Luogo di ritrovo: Corte di Giarola, strada Giarola, 11 – 43044 – Collecchio (PR)



Percorso: In collaborazione con l'Ente Parchi del Ducato, la visita si svolge lungo un tratto di corso d'acqua in cui sono stati effettuati interventi di riqualificazione morfologica e in cui il fiume presenta spiccate caratteristiche di naturalità nel **Parco Fluviale del Taro**.

Il Parco tutela il tratto di fiume tra Fornovo e Pontetaro (PR) e ha un'estensione di circa 2000 ha (oltre 3000 se si include l'area contigua).

Da anni l'Ente sta operando per salvaguardare questo importante corridoio naturale, in cui convivono luoghi ad elevata naturalità, aree agricole e altre profondamente modificate dall'uomo.

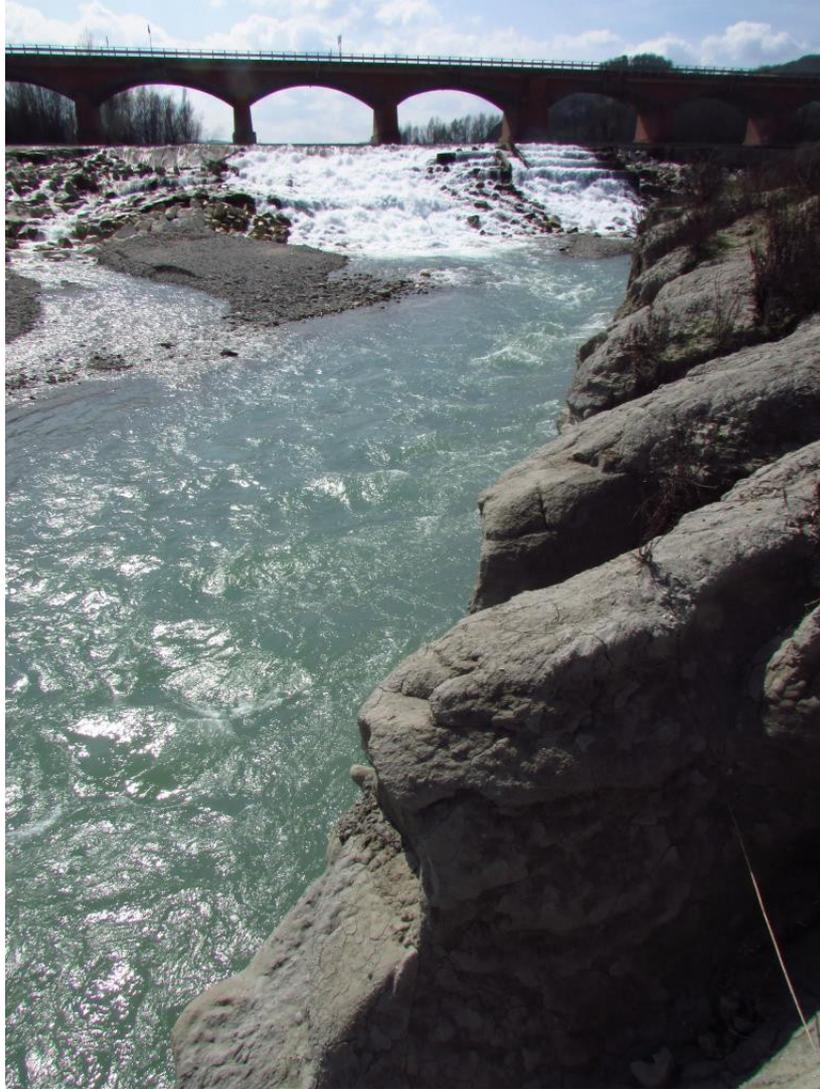
Area protetta di grande importanza come rotta di migrazione e sito di nidificazione di diverse specie di uccelli, rappresenta un luogo ideale per il turismo verde. A pochi chilometri dal centro di Parma, è l'ambiente perfetto per escursioni facili, percorsi di cicloturismo e mountain bike, per il birdwatching e per la vicinanza con altri luoghi di interesse storico e paesaggistico: il [Museo Ettore Guatelli](#) e il [Parco Boschi di Carrega](#).

Informazioni: Michele Zanelli [m.zanelli@parchiemiliaoccidentale.it](mailto:m.zanelli@parchiemiliaoccidentale.it)

### 3. L'Enza tra Traversetolo (PR) e San Polo (RE)

Orario: 15.00 – 18.00

Luogo di ritrovo: S. Polo d'Enza, Piazza Matteotti



Percorso: Visita al fiume nei pressi di S. Polo d'Enza, per osservare la formazione delle risorgive di pianura e di collina e le minacce alla loro conservazione. In questo tratto sono di particolare interesse i sistemi ecologici delle acque lentiche e degli ambienti calcicoli e aridi di perialveo, con la presenza di varie emergenze naturalistiche e rarità. Seguirà un breve spostamento in auto (mezzi propri) in sponda parmense, con visita al bosco fluviale ed ai sistemi paludosi di Guardasone (soffermandosi sui sistemi paludosi alluvionali, la ricarica delle falde e i problemi relativi alla loro scomparsa). Il percorso si concluderà con uno sguardo dal ponte della statale 513, ottimo punto di osservazione delle dinamiche fluviali naturali e di come la forma del fiume è stata modificata dagli interventi dell'uomo. Infine saranno illustrati gli strati geologici e le scoperte scientifiche nei depositi pleistocenici messi a nudo dalle erosioni d'alveo. Seguirà visita facoltativa all'oasi Cronovilla.

Informazioni: Giampietro De Santi [giampietrodesanti@gmail.com](mailto:giampietrodesanti@gmail.com), 335-5333634

## 4. Il torrente Savena nei comuni di Pianoro e Loiano (BO)

Orario: 9.15 – 11.30

Luogo di ritrovo: Ponte delle Oche a Rastignano di Pianoro (BO) presso il parcheggio sulla SS Futa



Percorso: Dal P.te delle Oche ci recheremo in auto presso la frazione di Pian di Macina per osservare e descrivere una difficile convivenza tra il corso d'acqua e la zona artigianale-industriale presente in destra idraulica; successivamente visiteremo l'area SIC (Sito Interesse Comunitario) lungo il Savena sotto l'abitato di Zula (Pianoro, BO); qui sono in corso studi per la valutazione delle dinamiche vegetazionali in seguito al taglio della Vegetazione arborea ed arbustiva effettuato tra il 2014 e il 2015; infine visiteremo la parte alta del corso d'acqua per osservare sul posto tratti di alveo ad elevata naturalità e di particolare bellezza.

Informazioni: Fausto Bonafede: 3338164699; 051 744267; [fausto.bonafede@gmail.com](mailto:fausto.bonafede@gmail.com). Angelo Michelucci: 3703157574; [angelomichelucci45@gmail.com](mailto:angelomichelucci45@gmail.com)

## 5. Il tratto ferrarese del Po (FE)

Orario: 16 – 18.30

Luogo di ritrovo: Alberone di Ro, in fondo alla via secondaria che, staccandosi dalla Provinciale 24 in direzione Cologna all'inizio dell'ampia curva a destra, al termine dell'abitato, prosegue poi dritta verso l'alta arginatura del Po.



Percorso: L'escursione inizia salendo subito sull'argine maestro del Po e continua seguendolo poi verso valle lungo la pista ciclabile 'Destra Po', per tornare infine lungo lo stesso percorso. Si tratta di una passeggiata, di interesse prevalentemente paesaggistico, che consente di ammirare dall'alto uno dei pochissimi tratti ferraresi del Po che ancora presentano rilevanti aspetti naturalità, nonostante alcuni distruttivi interventi degli '80 e '90 del secolo scorso.

Dapprima, per per lungo tratto, si costeggia un settore spontaneamente rinaturalizzatosi una volta cessato lo sfruttamento per la pioppicoltura, con pioppi sparsi, salici, manti verdi e festoni di zucca spinosa, poi, oltre la siepe di ebbio a lato del percorso, la golena più bella, con grandi salici, una lama d'acqua seguita da un'ampia lanca allagata frequentata da ardeidi. Di là, verso il fiume, si affaccia qui una tipica abitazione golenale ora abbandonata, raggiunta da un sentiero ombroso fra alberi e arbusti. Attorno, nella rigogliosa boscaglia: salici, pioppi, olmi, pruni, sambuchi, luppolo, e, nello stato inferiore, tappeti di cinquefoglia comune e poi verga d'oro maggiore, salcerella, cardo asinino, vilucchione, lattuga selvatica, aspraggine.

Informazioni: [ferrara@wwf.it](mailto:ferrara@wwf.it), 3382890697

## 6. Il fiume Reno e il Bosco della Panfilia (FE)

Orario: 16-18.30

Luogo di ritrovo: parcheggio all'ingresso principale del Bosco della Panfilia, lungo la strada provinciale che collega l'abitato di Sant'Agostino con il territorio bolognese e che corre lungo il Cavo Napoleonico.



Foto P. Cortesi

Percorso: Il Bosco della Panfilia comprende un tratto del fiume Reno e un lembo di foresta adiacente, tipico esempio di bosco umido di pianura un tempo diffuso in tutta la pianura padana. La vegetazione, insediata su suolo di origine alluvionale composto da stratificazioni alternate di depositi sabbiosi e argilloso-limosi, presenta accentuate caratteristiche di bosco fluviale essendo prevalentemente localizzato in un ambito golenale invaso dalle piene autunnali e primaverili più accentuate.

Inizialmente la visita guidata, partendo dall'ingresso principale del bosco, percorrerà il sentiero che costeggia il fiume Reno a pochi metri dal suo corso, caratterizzato da una fitta boscaglia a Pioppo bianco e Salici. Poi ci inoltreremo nella parte di bosco rinaturalizzata negli anni '80 del secolo scorso, dove i pioppeti specializzati presenti in precedenza sono stati gradualmente sostituiti da rimboschimenti di specie autoctone. Infine, al ritorno, attraverseremo il nucleo storico del bosco, costituito da grandi Farnie, Frassino ossifillo e Pioppo bianco, anche con esemplari di notevoli dimensioni; diffusi sono anche Olmo e Acero campestre, usualmente collocati su un piano dominato.

Si tratta in sostanza di un percorso ad anello che ci permetterà di osservare i diversi ambienti presenti in questo ampio tratto della golenale del Reno.

Informazioni: Massimo Montanari: 3803672474 [montanarimassimo@yahoo.it](mailto:montanarimassimo@yahoo.it)

## 7. La cassa d'espansione del torrente Savio a Cesena (FC)

Orario: 10-12

Luogo di ritrovo: Ca' Bianchi. Come arrivare. 1. Dall'autostrada uscire a Cesena Nord ed entrare nella Super Strada E45 Direzione Roma. 2. Uscire a San Carlo e dirigersi a dx verso la Città' di Cesena, dopo m 200 sulla dx troverete l'indicazione Carabinieri. 3. Girare a dx in via Castiglione, successivamente via Roversano, proseguire per km 4,500 (attraversando il fiume Savio). 4. In una curva a destra, svoltare a sx ed entrare in via Germazzo, proseguire per m 180 circa, la strada curva a dx, proseguire e arrivate fino in fondo.



Percorso: L'opera, è una vera e propria cassa di espansione realizzata in località Cà Bianchi a monte di Cesena, è localizzata in sponda destra del fiume Savio, separata dal medesimo mediante un argine.

L'ingresso dell'acqua avviene lungo una porzione di argine, ribassato e consolidato, che funziona da soglia sfiorante. Quando la portata di piena raggiunge la quota della soglia inizia la tracimazione; le acque sfiorano nella cassa, riempiendola progressivamente e una volta passata l'onda di piena, la cassa si svuota tramite uno scarico di fondo che riversa le acque di nuovo nel fiume Savio.

La cassa di espansione ha la funzione di intercettare l'onda di piena per cercare di ridurre il rischio idraulico a valle. Per le sue caratteristiche fisiche e dimensionali quella ritenuta di maggiore interesse è risultata la "cassa di espansione in derivazione" propriamente detta, con argine di separazione dal fiume, sfioro ribassato difeso nelle parti più sollecitate dalle acque e opera di scarico, opportunamente dimensionati.

Questa area, che negli anni '60 fu oggetto di escavazioni per la realizzazione dell'autostrada del Sole, si trova sopra i depositi alluvionali terrazzati dell'Olocene e nasconde pertanto nel sottosuolo notevoli quantità di ghiaia e sabbia. L'area, di proprietà della Società Calcestruzzi del Savio s.p.a., attualmente versa in uno stato di semi-abbandono: vi sono zone coltivate a seminativo, zone incolte, un laghetto alimentato dalle acque d'infiltrazione del vicino canale di Cento e vaste zone a vegetazione ripariale spontanea; vi sono anche tre edifici in totale stato di abbandono.

Informazioni: Daniele Zavalloni 3355342213 [daniele.zavalloni@regione.emilia-romagna.it](mailto:daniele.zavalloni@regione.emilia-romagna.it)

## 8. Il fiume Montone a San Tomé (FC)

Orario: 9.30 – 11.30

Luogo di ritrovo: Loc. San Tomè- via Lughese (Forlì)



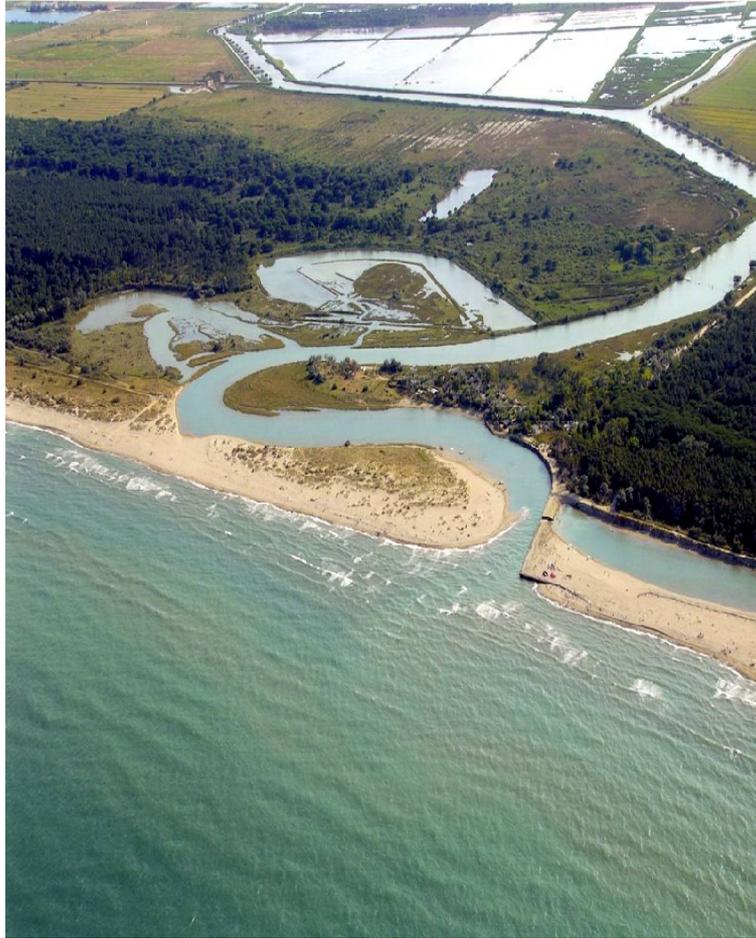
Percorso: Nel corso della visita saranno illustrati gli interventi di sicurezza idraulica effettuati sul fiume Montone, orientando la progettazione verso la ricerca di spazi di laminazione a monte in alternativa al continuo innalzamento arginale e alla eliminazione completa della vegetazione con conseguente impoverimento degli ambienti fluviali. Dopo la realizzazione di un intervento di sistemazione idraulica, avente come obiettivo congiunto quello della ricostruzione di una zona di valenza ambientale, è parso interessante seguire l'evolvere delle dinamiche dell'habitat. Si sono così interpellate diverse realtà del territorio (istituzionali e non) che, per vocazione e tradizione, si interessano a questi argomenti; assieme si è deciso di "monitorare" la grande gola del fiume Montone in località San.Tomé di Forlì secondo alcuni aspetti collegabili fra loro dal fattore "natura": la fauna terrestre ed ittica, le piante spontanee, la qualità dell'acqua, la dinamica dei sedimenti fluviali. Nasce, così, questa raccolta di informazioni che può essere un primo strumento di discussione sugli effetti indotti da una attività, antropica ed impattante, come lo scavo per l'allargamento delle sezioni di un corso d'acqua ed osservare quali siano i potenziali di evoluzione naturale che lo spazio ampio, restituito al fiume, può offrire.

Informazioni: Fausto Pardolesi, [Fausto.Pardolesi@regione.emilia-romagna.it](mailto:Fausto.Pardolesi@regione.emilia-romagna.it) 0543459748 fax 0543459724 cell. 3491858062

## 9. La foce del Torrente Bevano e Riserva Naturale pineta Ramazzotti. (RA)

Orario: 9.00 – 13.00

Luogo di ritrovo: Parcheggio pineta di Classe (loc. Fosso Ghiaia Ravenna)



Percorso: Partenza dalla pineta di Classe organizzati a piedi e in bicicletta. Si percorre l'argine sx del fiume Fosso Ghiaia sino alla confluenza con il torrente Bevano. Durante il percorso verranno illustrate le peculiarità naturali e storiche che coinvolgono la pineta e le aree limitrofe. Giunti alla confluenza con il Bevano entreremo nella Riserva Naturale dello Stato e accompagnati dal personale dell'Ufficio Tutela della Biodiversità del Corpo Forestale visiteremo una porzione di pineta litoranea, l'area dove sorgeva una baraccopoli abusiva smantellata dopo decenni di battaglia legale, la foce e la spiaggia del fiume Bevano con le anse relitte del 1700 e 1800 . Possibilità di noleggiare le canoe con guida. Percorso pianeggiante adatto a tutti. Lunghezza A/R circa 10 km. Portare indumenti idonei - scarpe comode - acqua da bere - pranzo al sacco - repellente zanzare

Informazioni: 3385366172 - [ravenna@wwf.it](mailto:ravenna@wwf.it) - Canoe 3339949985

## 10. Il fiume Conca (RN)

Orario: 9.30-13.30

Luogo di ritrovo: Osservatorio Ornitologico, località Santamonica, Misano Adriatico (RN)



Percorso: L'escursione inizia presso il bacino artificiale del Conca, situato a monte dell'autostrada A14 e procede verso monte. La costruzione dello sbarramento ha determinato la radicale modifica dell'ambiente fluviale originale, costituito dal greto ghiaioso e da vegetazione ripariale, estesa soprattutto sul lato destro. Il variare del livello delle acque non consente l'affermazione di un ambiente con caratteri ecologici permanenti ma offre opportunità di sosta e alimentari a numerosissimi uccelli appartenenti a gruppi con esigenze trofiche diverse. Il bacino è oggi al centro dell'Oasi Faunistica, istituita dalla Provincia di Rimini. E' dotato di un osservatorio ornitologico gestito dal WWF. Carattere comune all'intero territorio dell'Oasi fluviale, all'interno del quale si sviluppa l'escursione, è l'ininterrotta trasformazione antropica. Il prelievo di inerti, l'erosione dell'alveo e la successiva costruzione di briglie hanno profondamente modificato l'assetto ambientale originario. Da torrente con greto ampio e ghiaioso il basso Conca è stato modificato in un corso canalizzato con folta vegetazione ripariale. Lungo i terrazzamenti un tempo occupati dal greto si estende un mosaico di ambienti formato da prati aridi, depressioni umide, cespuglieti, stagni, tratti di bosco. L'assenza di attività venatoria e le differenziazioni di habitat consentono una buona diversità faunistica.

Informazioni: [wwfrimini@libero.it](mailto:wwfrimini@libero.it), 3282255883